



CRISTIANA
MONINA



FOTO BORGHESE TIRPI

OBIETTIVO ATENE

di EMANUEL RICHELMY

Dopo una brillante carriera in Laser e la notorietà conquistata grazie a un famoso spot televisivo, Cristiana Monina è tornata nel suo ambiente naturale con un ambizioso sogno: la maglia azzurra ai Giochi di Atene 2004

Cristiana Monina continua ad essere un ottimo spot per la vela italiana. Lo è stata nell'etere - era la skipper delle tre ragazze in barca nel tormentone targato Tim - lo è ancora di più adesso, in carne ed ossa, ogni volta che scende in acqua e timona il suo Yngling verso Atene 2004, il sogno olimpico che comincia a guadagnare pezzetti di realtà. Adesso come adesso, Cristiana - affiancata da Irene Bezzi e da Costanza Giudice - è la migliore esponente italiana della neonata classe olimpica femminile. E il futuro, specialmente dopo la vittoria nel recente Yngling Revival di Riva del Garda davanti a 22 equipaggi internazionali sia femminili che maschili, appare ancora più roseo. Certo, la platea sarà meno vasta, ma l'obiettivo - i cinque cerchi olimpici - è di un altro spessore. **Fare Vela** Dagli spot televisivi a una campagna olimpica: qual è la vera Cristiana Monina?

Cristiana Monina Quella di adesso, sicuramente. Lo spot è stata una

parentesi nella mia carriera di velista. Una bella esperienza, divertente, che mi ha dato una certa popolarità e un sacco di bei ricordi.

FV Ma non uno sponsor per la campagna olimpica. Come mai?

CM Vorrei saperlo anch'io... Certo, inizialmente pensavo di proseguire con la Tim e per questo, quando ho saputo che non mi avrebbero supportata per le Olimpiadi, mi sono mossa in ritardo per la stagione in corso. Speriamo bene per la prossima, anche se non è facile. I contatti ci sono, ma ancora non si è concretizzato nulla.

FV Poca visibilità per le aziende?

CM In generale sì, è un dato di fatto che le Olimpiadi non offrano ritorni pazzeschi. Nel mio caso, poi, visto che Tim - che approfitto per ringraziare - è lo sponsor di Mascalzone Latino per la Coppa America, molti credono che io sia sempre legata a loro, anche se non è più così. Ad ogni modo, fortunatamente per quest'anno la Fiv ci ha supportate alla grande, assieme al Circolo Velico Ravennate per cui sono tesserata, altrimenti saremmo tutte rimaste a casa.

FV Invece siete in corsa per Atene 2004 e migliorate ad ogni uscita: sorprese di questa rapida progressione?

CM Sorprese dell'ultima vittoria, forse, ma non dei miglioramenti che stiamo ottenendo. Siamo un buon equipaggio, affiatato, finalmente cominciamo a conoscere meglio la barca e abbiamo un mezzo a punto. I miglioramenti, quando c'è impegno e gioia in quello che si sta facendo, sono una diretta conseguenza di tutto questo.



FV Forse anche di una raggiunta maturità agonistica. O no?

CM Probabile. Adesso mi diverto molto, non avendo più i problemi di peso che avevo sul Laser mi piace regatare con vento forte e poi, insisto su questo, siamo un equipaggio ben assortito: Irene e io siamo più agitate, mentre Costanza è più tranquilla. Questo è molto importante.

FV Tra l'altro adesso non siete neanche più l'unico equipaggio italiano di Yngling: aumenta la concorrenza e aumentano gli stimoli.

CM Non solo, aumentano anche le possibilità che una di noi riesca a conquistare il posto ai Giochi per l'Italia. E poi, soprattutto riguardo la ricerca della velocità della barca, potersi allenare in più equipaggi è un vantaggio enorme per tutti. Quando abbiamo iniziato, lo scorso ottobre, eravamo da sole, non c'erano altre barche italiane, e questo ci ha sicuramente frenate.

FV A due anni dai Giochi, come si presenta il futuro dell'Yngling?

CM Penso bene. Ovviamente è una classe in crescita, ma credo che già quest'anno, a stagione inoltrata, in Italia saremo tre barche, mentre in ambito internazionale si dovrebbe toccare quota 50 equipaggi. Il livello è alto e speriamo che resti tale.

FV Passiamo ad altro: Olimpiadi a parte, qual è la vela preferita da Cristiana Monina?

CM La mia passione restano le regate tra le boe, per cui credo che non mi discosterò più di tanto da questo contesto.

FV Dunque niente future avventure oceaniche?

CM Per adesso no, non mi attirano molto le prove in oceano, anche se farei volentieri un giro su un maxi multiscafo. Se dovessi girare il mondo, lo farei volentieri in crociera, questo sì, ma per quanto mi riguarda, una regata deve durare al massimo 3-4 giorni.

FV Molte navigatrici non la pensano così, vedi ragazze come Ellen

Cristiana Monina (al centro della foto) a bordo del BluSail timonato da Ines Montefusco durante l'ultima Fincantieri Cup di Trieste. Apertura: la Monina, già campionessa nella classe Laser, impegnata nella regolazione della randa

MacArthur e Karine Fauconnier. Hanno qualcosa di speciale?

CM Sì, e per questo le ammiro molto. Ma se avessi la possibilità di scegliermi il futuro, punterei alla Coppa America.

FV Un equipaggio italiano al femminile è in incubazione?

CM Magari lo fosse. È un'idea, un sogno. Magari dopo i Giochi potrò iniziare a pensarci su.

FV Sperando che la Coppa venga in Europa: è possibile?

CM Tra Prada Challenge e Alinghi, dove c'è anche il mio mito Jochen Schuemann, direi che ci sono ottime chances perché questo avvenga. Ora però è meglio incrociare le dita...

FV Concludiamo con la classica domanda: perché il mare?

CM Perché - classica risposta - innanzitutto mi rende libera, e non è poco. Poi il mare mi dà una carica pazzesca. Quando rientro a terra dopo un'uscita, che sia un allenamento o una regata, sono distrutta ma allo stesso tempo dentro ho un'energia notevole. Il mare è tutto questo, è il contatto con la natura, il ritorno alle origini. Credo proprio di non poterne fare a meno... ■

Dopo 8 stagioni nella classe Europa, Cristiana Monina, 32 anni, si è dedicata per lungo tempo al Laser, singolo in cui ha conquistato, tra l'altro, un titolo Europeo nel 1997 e due Europa Cup. Dopo una piccola parentesi nel 470 (terza a un Italiano), si è dedicata con successo al match race (10ma al Mondiale 2000) prima di lanciarsi nella campagna olimpica per Atene 2004.